



“Di nuovo insieme” con il professor Alberto Niccoli

Troppa spesa per il welfare? O per le pensioni?

di Alberto Niccoli

Nell'intervento svolto il 9 novembre, per il ciclo "Di nuovo a lezione", ho affrontato il tema "Troppa spesa per il welfare? O per le pensioni?", un titolo forse un po' sibillino; nel corso della mia relazione, ho sostenuto che, in Italia, la spesa pubblica per gli interventi di welfare, considerati nel loro complesso, non è, contrariamente a quanto spesso sostenuto dagli organismi internazionali e da alcune componenti della società italiana, eccessiva, ma ha una composizione fortemente distorta a favore delle pensioni, e un'efficienza molto limitata.

In effetti, la spesa per il welfare, considerata come quota del PIL, nel nostro paese è più bassa, per un paio di punti, rispetto al corrispondente valore per l'Unione Europea a 15; quella per le pensioni è più alta per circa 3 punti, mentre gli interventi per maternità, famiglia, disoccupazione, casa e le altre voci costituiscono, in Italia, circa l'1,5% del PIL, contro un valore che sfiora il 5% a livello europeo. Questa situazione anomala può essere spiegata se si pensa al processo che ha condotto, nei primi anni del secondo dopoguerra, al disegno e all'attuazione dei diversi programmi: allora le famiglie erano molto numerose, e quindi la

pensione per anziani e invalidi servivano anche per gli altri obiettivi. Oggi, tuttavia, le famiglie sono nucleari, spesso composte da un solo componente, e quindi quella motivazione non è più valida.

Altra affermazione frequentemen-



te gridata a destra e a manca è quella secondo cui occorre aumentare le pensioni perché gli anziani, specie se soli, sono poveri. Anche questa è una leggenda metropolitana, visto che il tasso di povertà per gli ultrasessantacinquenni soli è pari, nel paese, al 12,6% e, nel Mezzogiorno, al 22,9%, mentre quello per tutti gli individui assume valori rispettivamente pari al 12,9% e al 25,2%. Insomma, la presenza di poveri è più diffusa nelle altre classi di età, piuttosto che fra gli anziani. Chi sono allora i poveri? In primo luogo, ma questo era attendibile, la povertà riguarda le

famiglie con disoccupati (il 28% a livello nazionale, il 38,2% nel Mezzogiorno); poi, le famiglie numerose con figli minori: nel caso di quelle con 3 figli, o più, il tasso di povertà raggiunge il 25,6% a livello nazionale e il 38% al Sud; inoltre e purtroppo, entrambi questi valori risultano crescenti nel tempo.

Come si è scritto all'inizio, le spese per i programmi di welfare relative a queste situazioni sono in Italia assolutamente inadeguate, per non dire trascurabili; in aggiunta, quelle poche che vengono effettuate, raramente raggiungono le persone povere, che così risultano doppiamente penalizzate. In effetti, il più delle volte, vista la mentalità di quanti gestiscono i programmi d'intervento, di essi si avvantaggiano principalmente gli appartenenti alla classe media, le persone ben ammanicate con chi detiene il potere politico e, principalmente, chi non ha nulla da fare.

In conclusione, e nel successivo dibattito, ho sostenuto la necessità di ridurre l'incidenza delle pensioni sul PIL di almeno un paio di punti percentuali, e di aumentare di altrettanto gli altri interventi, in particolare quelli per la maternità, i bambini e la scuola.

L' appuntamento annuale di Alfea che premia i
migliori laureati dei corsi di laurea triennale e specialistica

Dopo Niccoli premiati i migliori laureati del 2006

Laureati Triennali	Relatore	Laurea triennale in	Argomento rapporto finale
Nadia Sacripanti	L. Filonzi	Economia e amministrazione delle imprese	Il rendiconto finanziario nei principi contabili nazionali e internazionali
Nicoletta Tombolino	G.L. Gregori	Economia e commercio	Le principali problematiche di marketing nel settore del mobile "imbottito". Il caso della poltrona Frau.
Federica Rasicci	GM. Raggetti	Economia e finanza	L'innovazione finanziaria nell'ambito del retail banking
Sabrina Bossoletti	P. Egidi	Servizio Sociale	La famiglia: una risorsa da promuovere.
Emanuela Egidi	R. Esposti	Economia del territorio e del turismo	La nuova legge quadro sulla disciplina dell'agriturismo: il lungo iter dalla proposta all'approvazione.
Laureati Specialistici	Relatore	Laurea specialistica in	Argomento tesi di laurea
Giacomo Rossi	A. Niccoli	Economia e impresa	Lo stato sociale in Danimarca: evoluzione, problemi e prospettive.
Elisa Maraschio	R. Barbieri	Economia e management	Individuazioni tecniche delle tipologie di crisi.
Anna Cipolletti	P.F. Giorgi	Finanza, banche e assicurazioni	Impatto dell'introduzione degli IAS 32 e 39 sulla gestione del rischio d'interesse nelle banche.
Maristella Avallone	C. Moretti	Organizzazione sociale e no-profit	Il progetto autismo nella Regione Marche: valutazione dei percorsi nei centri diurni.



Nelle foto: la sequenza dei premiati presenti il 9 novembre

Alfea e gli stage

Stage curricolari e post lauream: un resoconto dell'anno 2007

Continua intensa l'attivazione di tirocini

di
Donatella Morea

Anche per il 2007 l'attività preponderante di Alfea è stata rivolta all'organizzazione degli stage. Mi sembra opportuno riportare in breve un resoconto relativamente ai 381 stage curati interamente da Alfea sintetizzandone le caratteristiche tramite le tabelle sottostanti.

Tab A) Numero di tirocini e stage curricolari (per studente)

		stage curricolari
a	TOTALE AVVIATI	283
	di cui per studenti dei corsi di laurea	
b	triennale	205
c	specialistica	78

Tab B) Distribuzione del numero di tirocini e stage curricolari per crediti formativi universitari maturati e per tipo di corso di studio

	CREDITI FORMATIVI	0 crediti	5 crediti	10 crediti	TOT
a	triennale	6		199	
b	specialistica	29	49		
d	vecchio ordinamento				
e	totale tirocini e stage curricolari	35	49	199	283

Tab C) Distribuzione del numero di stage curricolari per settore economico e tipo di corso di studio

		enti pubblici-scuola	imprese-studi prof.	TOT
a	triennale	18	187	
b	specialistica	10	68	
d	vecchio ordinamento			
e	totale tirocini e stage curricolari	28	255	283

Tab D) Stage post-lauream di laureati triennali e specialistici

		numero
a	in ITALIA	98
	laureati triennali	43
	laureati specialistici	54
	Laureati quadriennali	1

Lo stage: trampolino di lancio per un lavoro?

L'esperienza di stage tramite Alfea

a cura di Donatella Morea



Mi presento: mi chiamo Ileana e ho 22 anni. Mi sono iscritta, nell'anno accademico 2004-2005, ad Economia e Finanza in quanto le materie bancarie e finanziarie mi hanno sempre affascinato sin dalle scuole medie superiori.

A novembre, quando ho dovuto presentare il mio piano di studi, ero già decisa che al terzo hanno avrei ri-



Era il 7 luglio 2006 quando la cerimonia di consegna delle lauree, chiudeva un ciclo di 6 anni di "lavoro", esperienze di studio e tante emozioni. Mi chiamo Antonello D'Ambra e dopo un'estate dedicata allo svago e al meritato riposo, a settembre era arrivato il momento di pensare al mio futuro lavorativo e professionale.

Nell'iniziare la mia ricerca di una posizione che mi permettesse di muovere i primi passi nel mondo del lavoro, mi sono iscritto all'ALFEA, associazione che riunisce i laureati della facoltà di economia di ANCONA. Avevo già sentito parlare di questa associazione durante i miei studi riguardo le opportunità di inserimento che questa offre sia in azienda che in istituti di credito. Grazie all'ALFEA, ho potuto quindi inserire il mio curriculum vitae nei database di diverse società ed ho

chiesto di poter effettuare lo stage al posto di un esame.

Quindi, a dicembre 2006, mi sono recata all'Alfea per presentare il mio curriculum vitae. Ero decisa nel voler effettuare il mio progetto formativo presso un istituto di credito. Grazie alla disponibilità dei referenti dell'ufficio Alfea, a gennaio, la Banca di Credito Cooperativo di Ancona mi ha contattata per un colloquio con il direttore e la responsabile del personale. E dopo meno di un mese, precisamente il primo febbraio 2007, ho iniziato il mio stage presso l'ufficio segreteria e risorse umane.

Mi sono trovata subito bene, infatti i miei "collegli" mi hanno accolta come una di loro. All'inizio ero se-

ricevuto inviti ad incontri e seminari riguardo temi molto interessanti per chi come me era alla ricerca della prima esperienza lavorativa.

Oggi, nel tirare le somme di questi pochi mesi che sono passati dal giorno della mia laurea, posso dirvi sinceramente soddisfatto della scelta e del percorso che ne è seguito. I contatti dell'ALFEA mi hanno aperto le porte a colloqui di lavoro in diverse aziende e istituti di credito di primo piano ed ho quindi potuto valutare diverse offerte tutte molto interessanti. Ho scelto quindi di iniziare la mia carriera professionale con uno stage di 6 mesi presso il centro direzionale di Jesi di BANCA MARCHE all'interno del servizio acquisti. La mia funzione era, in particolare, di supporto all'implementazione di TESEO, il programma che si è posto l'obiettivo della gestione dell'intero ciclo passivo della banca. Questo periodo mi ha permesso di entrare nel migliore dei modi nel mondo del lavoro, grazie ai problemi che mi sono stati proposti e che ho risolto anche gra-

zita passo passo su ogni lavoro che mi presentavano, poi, con il tempo ho iniziato ad essere autonoma.

Il giudizio della mia tutor aziendale, la Sig.ra Nadia Luciani, è stato estremamente positivo.

Ho avuto la fortuna di trovarmi al posto giusto e al momento giusto, infatti la mia tutor l'8 giugno si è assentata per maternità e il Direttore, avendo un buon parere su di me, ha proposto al consiglio di amministrazione di assumermi al suo posto. Ormai sono quattro mesi che lavoro e posso affermare con sincerità che l'opportunità offertami dall'Alfea è stata veramente unica.

zie al supporto dei miei colleghi che sono sempre stati disponibili a condividere con me la loro esperienza nel settore creditizio e a trasmettermi il loro "modus operandi". Al termine dello stage ho ricevuto la proposta di continuare la mia esperienza in BANCA MARCHE con un contratto di apprendistato professionalizzante con destinazione la rete commerciale. Da circa cinque mesi sono quindi impiegato come addetto operativo in una delle filiali dell'istituto. Inutile dire che, soprattutto durante i primi mesi, è necessario un impegno quotidiano migliorato per via della poca esperienza. Essere a diretto contatto col pubblico rende infatti necessaria una grande attenzione sia sul piano umano che sul piano professionale ed è facile, in una prima fase, sentire maggiormente la pressione.

Credo però che sia anche un modo molto efficace per crescere velocemente sia a livello professionale che personale, che è sicuramente la cosa più importante per chi come me è all'inizio della propria vita lavorativa.

Come si diventa soci ALFEA

La quota annuale di iscrizione all'ALFEA è di 30 euro. Si può effettuare l'iscrizione biennale a 50 euro. Per i neolaureati la quota di iscrizione è ridotta a 15 euro. Rivolgersi a segreteria.alfea@univpm.it e alfea@univpm.it tel. 071-220.70.06, Fax 071-220.71.46

Le quote possono essere versate nei seguenti modi:

- bonifico c/c bancario n. 000008014264, ABI 5308, CAB 2684, c/o Banca Popolare di Ancona, Agenzia Ancona 1, Corso Stamira 1